

Strategie per la tutela, la gestione e il ripristino degli ecosistemi e l'incremento della Biodiversità nel Distretto del Po

Rossano Bolpagni¹, Paola Gallani², Fernanda Moroni², Giuseppe Dodaro³ & GdL1

¹Università degli Studi di Parma; ²Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, ³Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile

PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA
BIODIVERSITÀ NEL DISTRETTO DEL PO

Strategie per la tutela, la gestione e il ripristino degli ecosistemi e l'incremento della Biodiversità nel Distretto del Po

Il presente Report è il risultato delle attività svolte fino ad ora nell'ambito del Progetto biennale per lo studio e la valorizzazione della biodiversità nel Distretto del Po, promosso da Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (ADBPO) in collaborazione con Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Questo documento rappresenta una base di riferimento per l'attività istituzionale di ADBPO, per adottare una visione sistemica e un approccio integrato nella pianificazione, nel contesto dei cambiamenti climatici in corso. Le linee strategiche discusse con le istituzioni e i portatori di interesse inerenti al legame tra biodiversità, tutela e gestione delle risorse idriche e sistema socio-economico, ripristino degli ecosistemi e valorizzazione del Capitale Naturale saranno elementi di riferimento per l'aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPO) in vista del nuovo ciclo di pianificazione 2027-2033.

Comitato di Coordinamento del Progetto:

Alessandro Bratti (Segretario dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po), Edo Ronchi (Presidente Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), Carlo Caffapietra (Direttore CNR-IRET e Responsabile CNR del National Biodiversity Future Centre), Lorenzo Ciccarese (Capo Area conservazione specie e habitat terrestri, agricoltura e foreste, ISPRA), Piero Genovesi (Responsabile del Servizio per il coordinamento delle attività della fauna selvatica, ISPRA)

Curatori del Report:

Rossano Bolpagni (UNIPR), coordinamento tecnico e scientifico

Fernanda Moroni e Paola Gallani, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (ADBPO)

Giuseppe Dodaro (Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile)

Con i contributi e suggerimenti del Gruppo di lavoro "Indicazioni per la tutela, gestione e ripristino degli ecosistemi e l'incremento della biodiversità":

Andrea Agapito Ludovici (WWF), Lucia Baima (Città Metropolitana di Torino), Paolo Carnemolla (FEDERBIO), Giuseppe Castaldelli (UNIFE, Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione), Cristina Chiappa (Riserva della Biosfera Ticino Val Grande Verbano), Alessandro Chiarucci (UNIBO, Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali), Claudio De Paola (Riserva della Biosfera Ticino Val Grande Verbano), Erri Faccini (CIA), Stefano Fenoglio (UNITO, Professore Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi), Federica Fiesoletti (ISPRA, Dipartimento Valutazione Ambientale), Paolo Franceschetti (CIA), Giulia Garavaglia (Città Metropolitana di Milano), Moreno Gasparini (Riserva della Biosfera Delta Po), Dario Giaroli (Confagricoltura), Andrea Goltara, (Centro italiano per la riqualificazione fluviale - CIRF), Erica Gossenberg (CVA - Compagnia Valdostana delle Acque), Sarah Magrini (Coldiretti), Piko Massaro (Riserva della Biosfera Delta Po), Ugo Claudio Matteoli (Fipsas), Dario Miretti (Riserva della Biosfera Monviso), Antonio Nicoletti (Legambiente), Laura Potenza (ADBPO), Marco Rastelli (Riserva della Biosfera Monviso), Lorenzo Spedo (ADBPO), Stefano Targetti (UNIBO, Dipartimento di Scienze e Tecnologia Agro-Alimentari), Francesco Trezza (Riserva della Biosfera Collina Po e Città Metropolitana di Torino), Massimo Rossi (Fipsas), Donato Rotundo (Confagricoltura), Paolo Taglioli (Assidroelettrica)

Il report si è inoltre avvalso delle informazioni e contributi esterni raccolti nell'ambito della indagine conoscitiva svolta tramite questionario da ADBPO e Fondazione Sviluppo Sostenibile tra giugno e settembre 2024 indirizzata a diversi soggetti -- istituzionali, economici, sociali e tecnici -- operanti nel Distretto del Po.

FORUM BIODIVERSITÀ | MILANO, 12-13 MARZO 2025

Report preliminare di confronto, che verrà integrato con gli ulteriori contributi e suggestioni che emergeranno dalla discussione del Forum e la successiva concertazione finale

INTRODUZIONE: *Strategia per la Tutela, Gestione & Ripristino degli ECOSISTEMI e l'incremento della Biodiversità nel Distretto del Po* Genesi & Prospettive

- (i) sua natura «aperta»;
- (ii) presupposti logici;
- (iii) modo di operare.

Conferenza di Rio 1992

principi e sviluppo



LA CONFERENZA DI RIO DE JANEIRO DEL 1992

DICHIARAZIONE DI RIO

27 principi diritti e responsabilità delle nazioni nei riguardi dello sviluppo sostenibile

AGENDA 21

Programma di sviluppo sostenibile del pianeta articolato in 40 diversi capitoli comprendenti obiettivi e modalità e strumenti per raggiungerli

CONVENZIONE SULLA DIVERSITÀ BIOLOGICA

Trattato internazionale adottato nel 1992 al fine di tutelare la diversità biologica (o biodiversità)



CONVENZIONE SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Nota anche come Accordi di Rio, è un trattato che punta alla riduzione delle emissioni dei gas serra, sulla base dell'ipotesi di riscaldamento globale

PRINCIPI SULLE FORESTE

Documento non vincolante dal punto di vista legale che definisce diverse azioni per la salvaguardia del patrimonio forestale, attraverso uno sfruttamento sostenibile delle risorse forestali

implementazioni strategiche

Elaborazione grafica Antonio Massariolo - Il Bo Live

SMOBILITAMENTO
DISEMPEGNO GLOBALE



EVIDENZE E CRITICITÀ ALLA
SCALA LOCALE/REGIONALE

NAVIGA

ISTITUTO FONDAZIONE TRECCANI CORPORATE EVENTI

REGISTRATI

Treccani Esperienze

Linea Definizione

Magazine

Arte

Cataloghi

Lavora con noi

siccità 2022

CAMBIAMENTO CLIMATICO E IL DISIMPEGNO MORALE

di Stefano Cisternino

4 MINUTI 24 GIUGNO 2024

ATLANTE

NOTIZIE

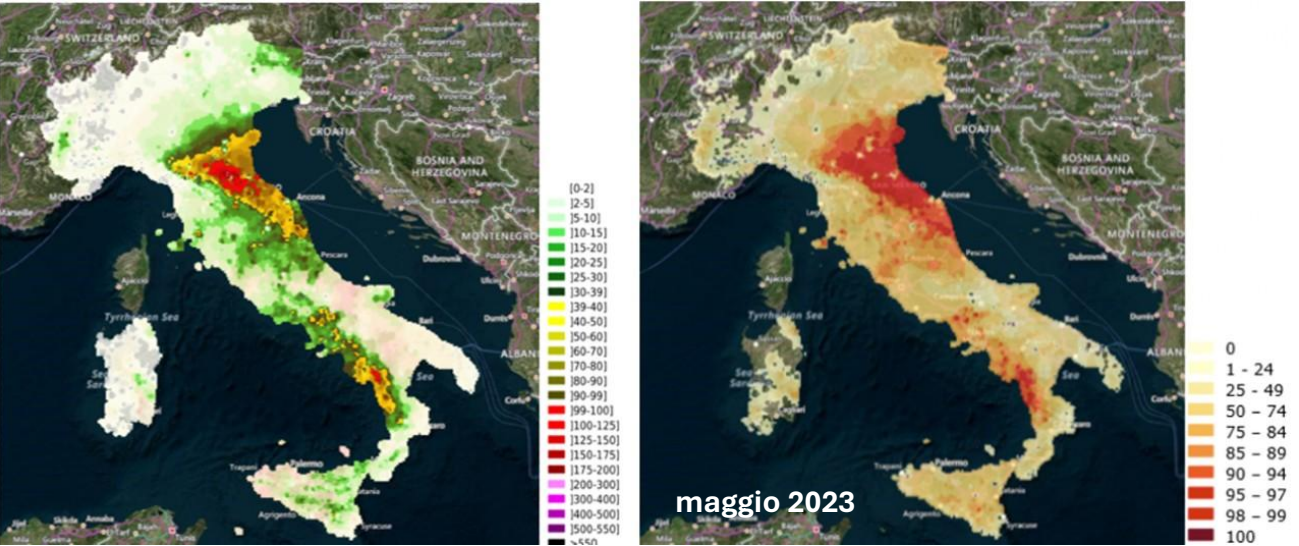
CULTURA

SOCIETÀ

GEOPOLITICA

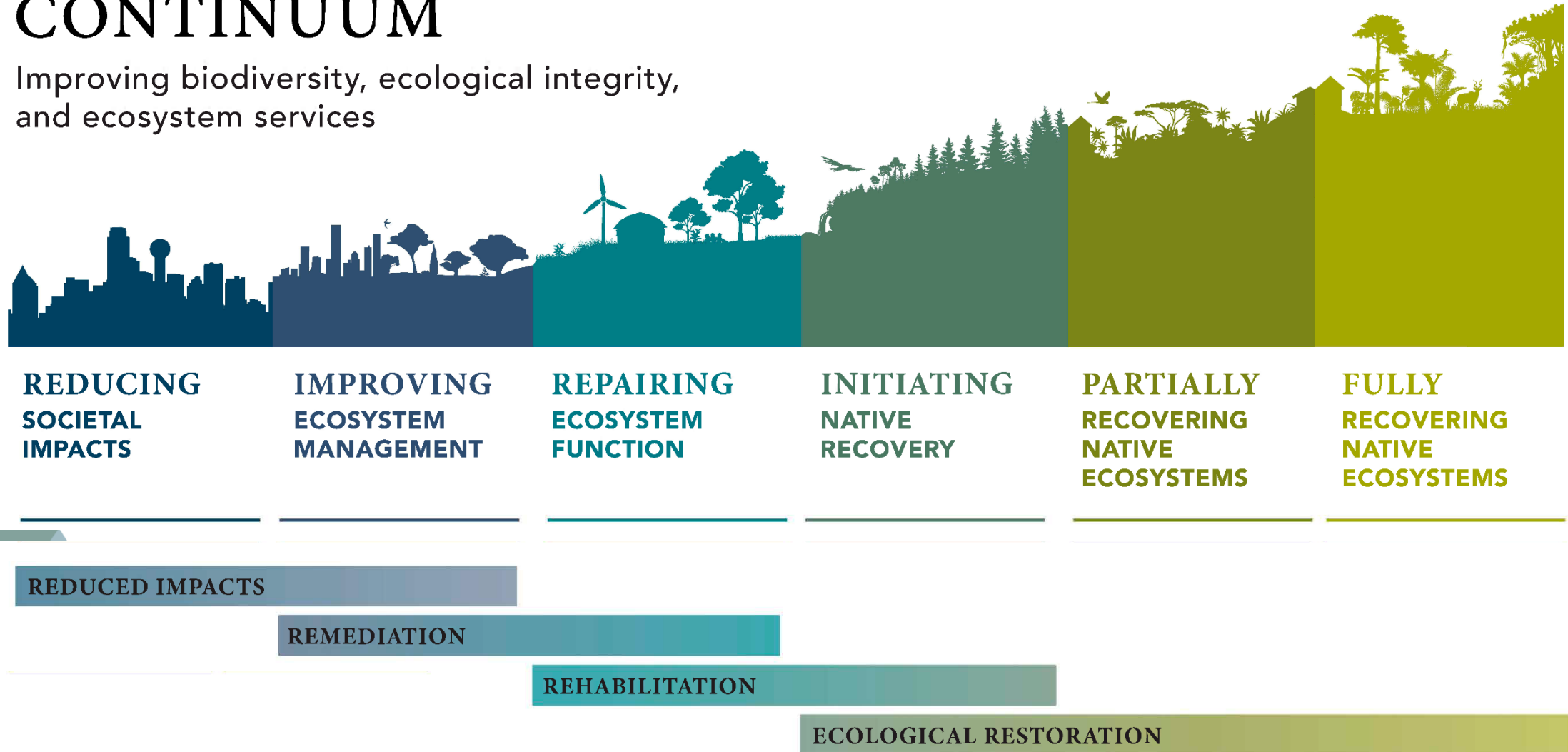
SPECIALI

I NOSTRI AUTORI



THE RESTORATIVE CONTINUUM

Improving biodiversity, ecological integrity,
and ecosystem services



re-intrecciare il filo logico della tutela/gestione/ripristino = **benessere**

struttura del documento



via d'uscita / percorso di adattamento

Sommario

SINTESI.....	2
PREMESSA.....	3
PERCHÉ CONVIENE AGIRE PER LA TUTELA, LA GESTIONE E IL RIPRISTINO DEGLI ECOSISTEMI	6
.....	6
Ecosistemi e adattamento alla crisi climatica	7
Ecosistemi ed economia <i>nature positive</i>	8
POLITICHE E INIZIATIVE PER LA TUTELA, LA GESTIONE E IL RIPRISTINO DEGLI ECOSISTEMI	11
IL CAPITALE NATURALE DEL DISTRETTO DEL PO NEL CONTESTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	17
.....	17
L'Acqua e il Capitale Naturale del Distretto del Po	17
Criticità e problematiche emergenti del Distretto del Po	19
Stato di conservazione di habitat e specie del Distretto del Po	21
TUTELA, GESTIONE E RIPRISTINO DEGLI ECOSISTEMI: QUALE STRATEGIA POSSIBILE PER IL DISTRETTO DEL PO?	23
.....	23
1. Tutela della Natura	23
2. Gestione della Natura	24
LE AREE PRIORITARIE D'AZIONE PER IL DISTRETTO DEL PO	28
.....	28
Le Key Area del Distretto del Po	29
NATURE-BASED SOLUTIONS E FUNZIONALITÀ ECOLOGICA DEL TERRITORIO: COME MIGLIORARE LA RESILIENZA DELLE AREE URBANE E RURALI DEL DISTRETTO DEL PO	32
.....	32
<i>Nature-based solutions</i> : definizione e rilevanza	32
Esempi di NbS utili nel Distretto del Po	34
Natural Water Retention Measures	35
Macrophyte-based Measures	36
GLOSSARIO	39
BIBLIOGRAFIA – SITOGRAFIA.....	42

1. *Valenza strategica della
Natura/Biodiversità;*

2. *Contesto normativo +
stato conservazione **Natura/Biodiversità**;*

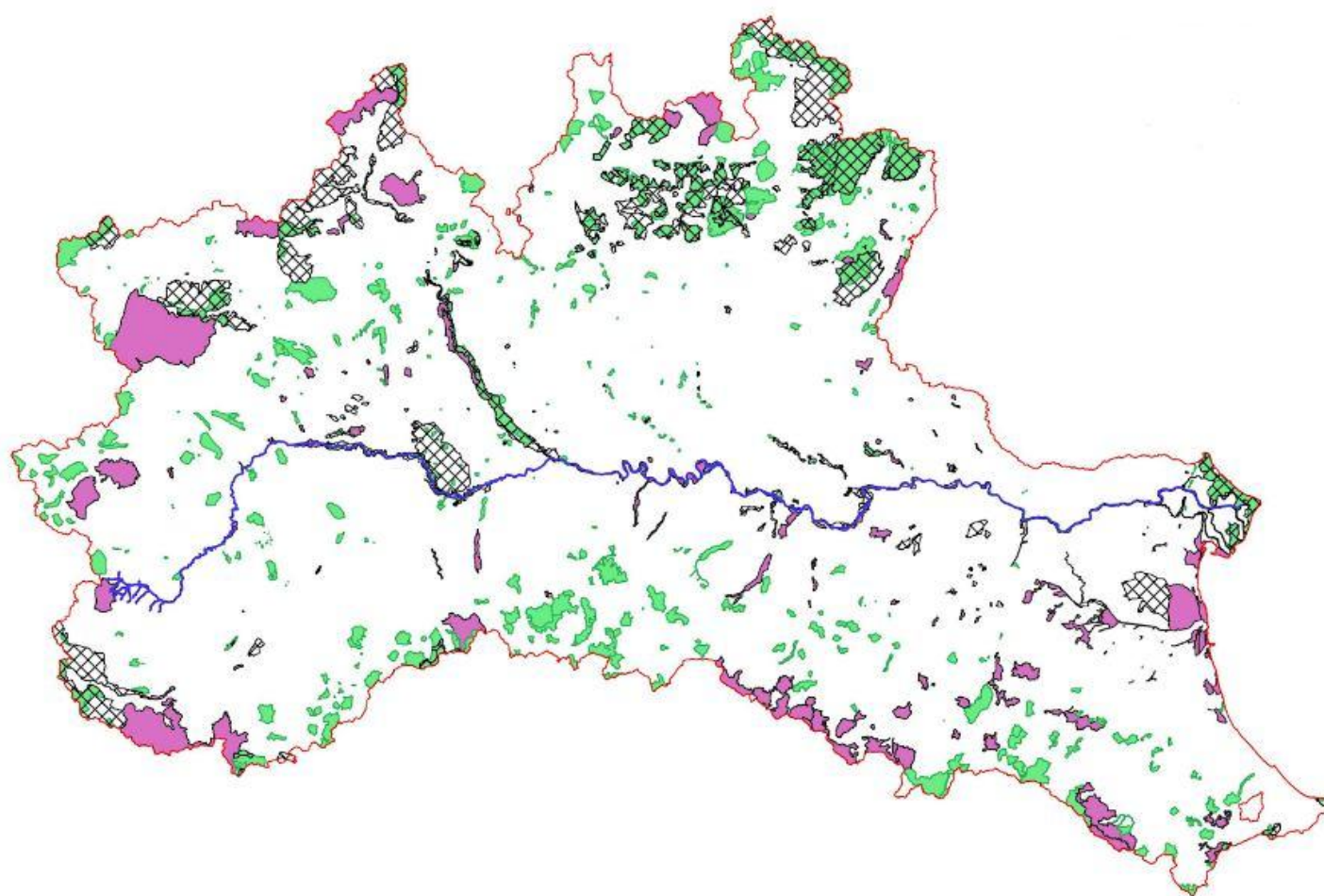
3. *Linee strategiche per la valorizzazione
della **Natura/Biodiversità**;*

4. ***Ambiti** e **Strumenti** d'Azione.*

... tre pilastri strategici



capire/misurare il CAMBIAMENTO



filiera delle conoscenze
rete delle aree protette
enti gestori/province/regioni/ISPRA/MASE

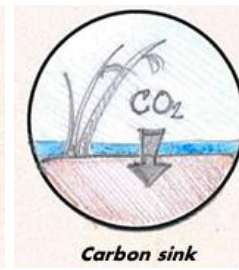
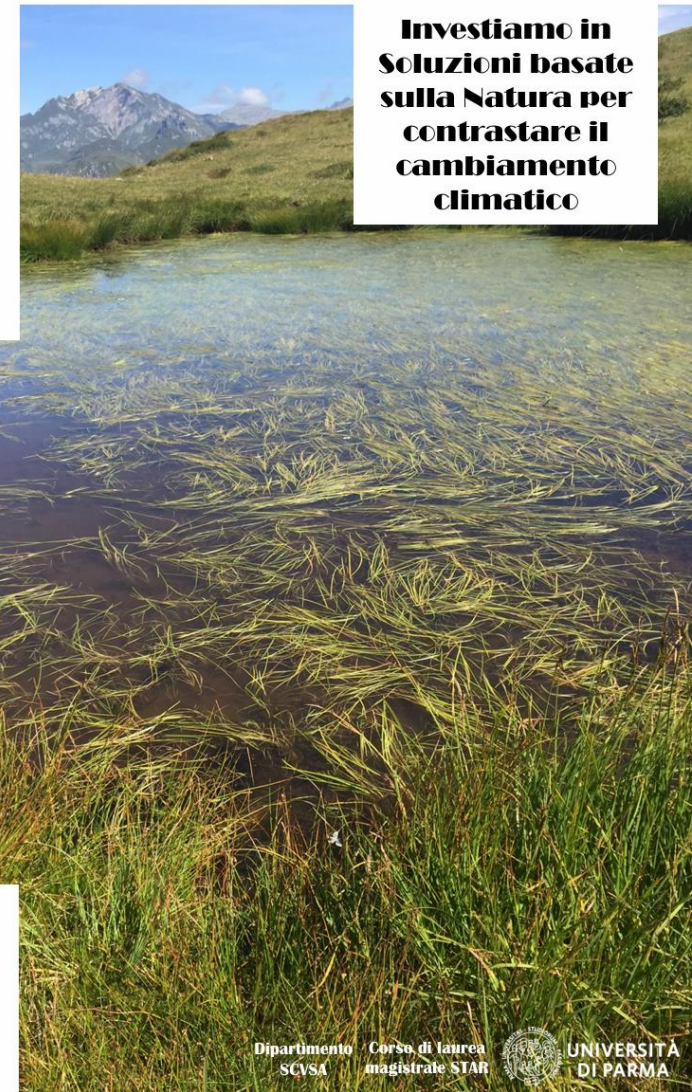
... tre pilastri strategici



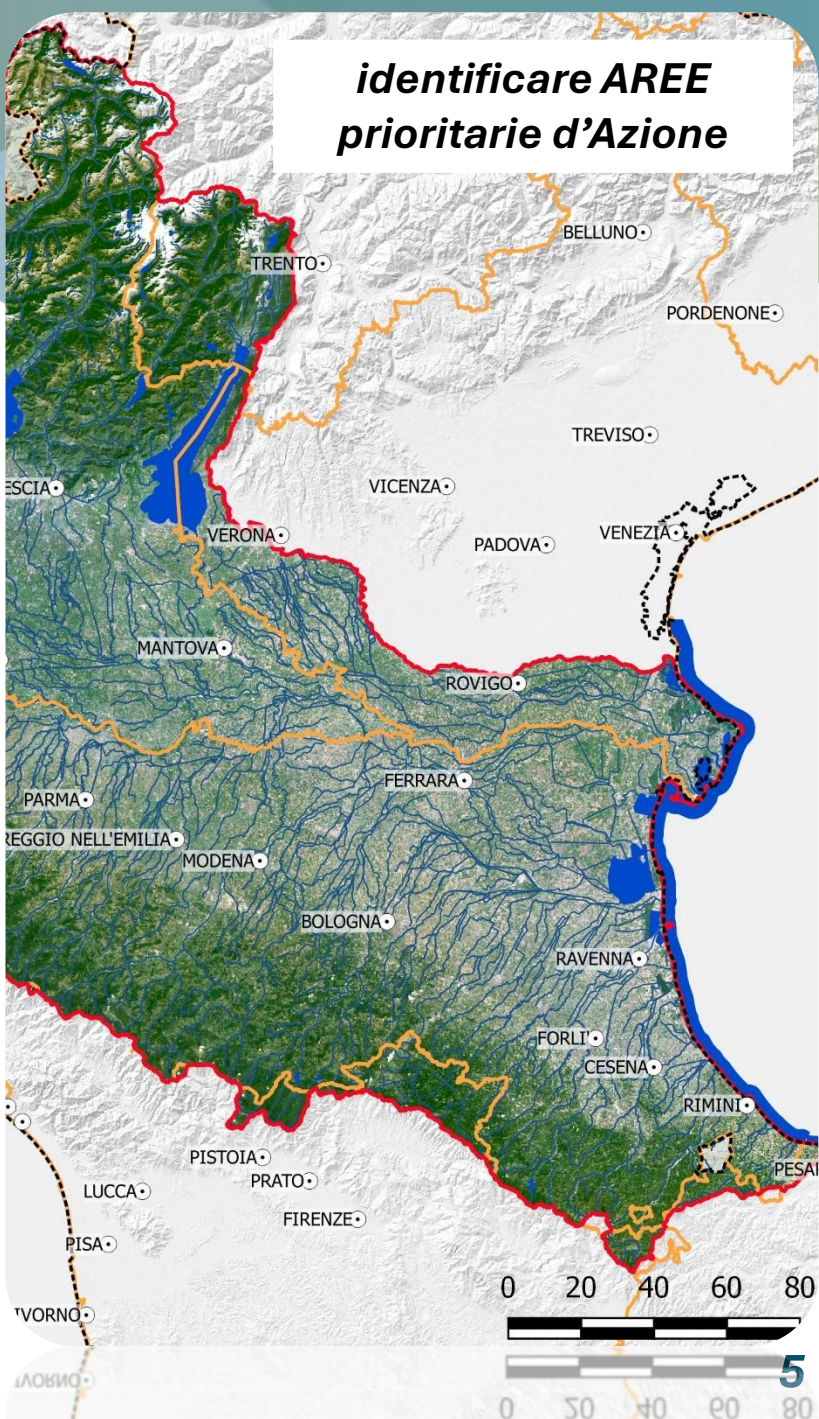
NATURA

ispirare dalla

fatti



... tre pilastri strategici

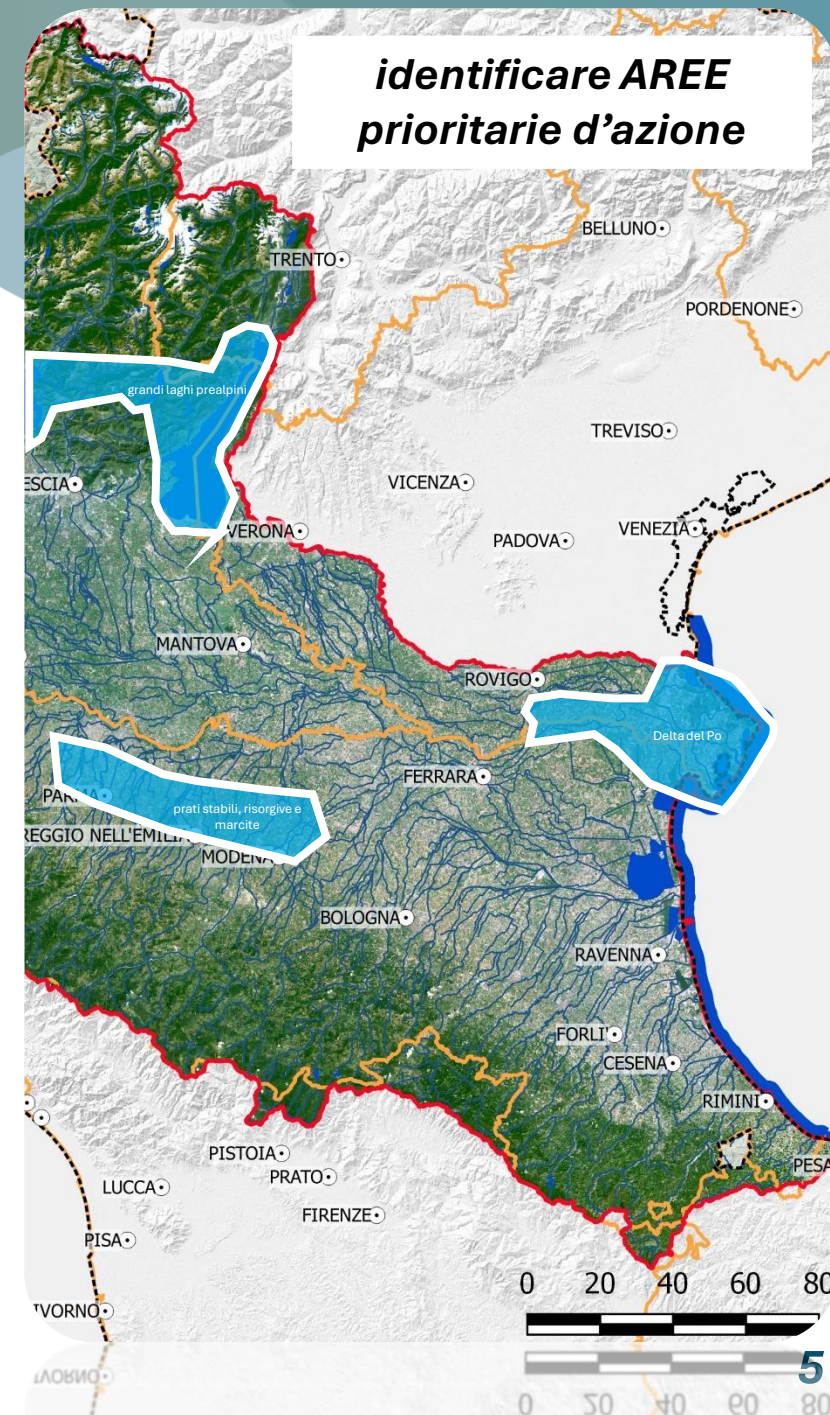


... tre pilastri strategici

... rimettere in fila/ripassare tutto il percorso **CONDIVISO**:

- (i) riconoscimento del **VALORE della Natura**;
- (ii) comprensione delle **dinamiche/risposte** ecosistemiche;
- (iii) definizione delle strategie d'azione: **Natura = NbS**
«funzionamento degli ecosistemi»;
- (iv) ... identificazione delle **AREE PRIORITARE**:
ove innescare **percorsi di sviluppo virtuosi** capaci di **valorizzare le risorse naturali rigenerandole** in un'ottica di economia circolare.

... attraverso **PERCORSI DI CO-PROGETTAZIONE, BOTTOM-UP!**
Stimolare i territori a identificare i propri percorsi di adattamento



... l'OBIETTIVO è **AMBIZIOSO**:

declinare i temi della **TUTELA**, **GESTIONE** e **RIPRISTINO** in un'epoca di **intensi CAMBIAMENTI**
IMMAGINARE GLI ECOSISTEMI DEL FUTURO – e il nostro «ruolo ecologico».

! Non si tratta di un ESERCIZIO DI STILE
ma di una **reale necessità – CRUCIALE** per la sopravvivenza e la prosperità delle nostre comunità
risoluzione delle **DIVERGENZE** → **SINERGIE**

Uomo e Ambiente

FIUMI DI CEMENTO

di FULCO PRATESI

L'uomo sta sottraendo ai corsi d'acqua il loro elemento. Ma non basta: i fiumi vengono riempiti di rifiuti e costretti in sarcofagi di calcestruzzo. Quando questa follia sarà finita subentrerà la fase della «rinaturalizzazione». Sempre con i nostri soldi e a spese dell'ambiente.

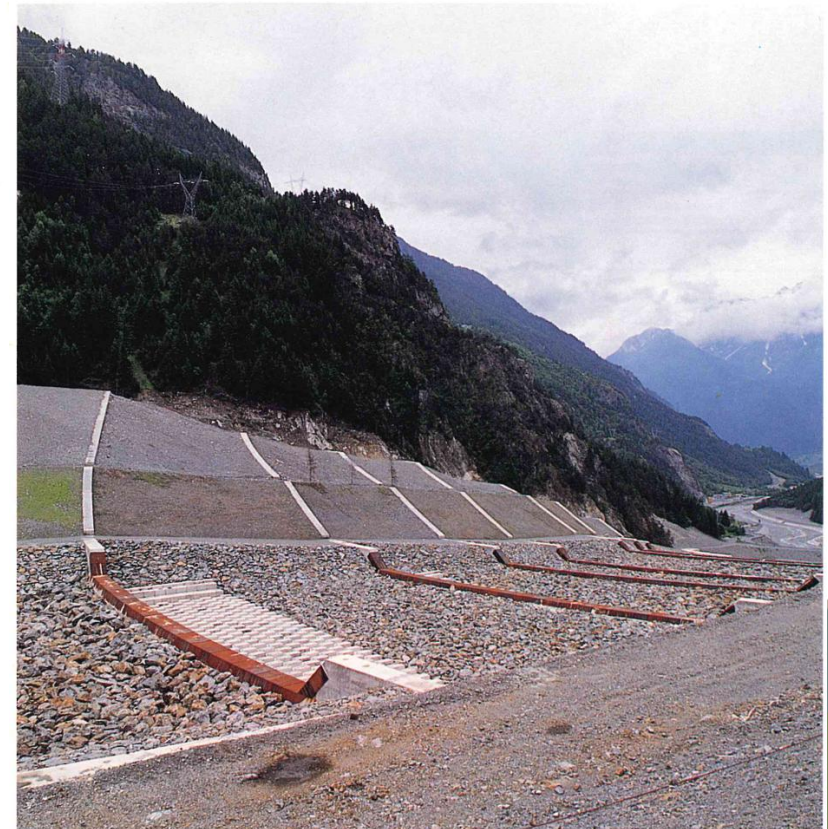
«**V**ATTI A BUTTARE A FIUME». Questo invito scortese a togliersi di mezzo, molto in uso a Roma (e credo anche in altri luoghi d'Italia) la dice lunga sulla considerazione di cui godono i corsi d'acqua nel nostro Paese. Una considerazione negativa che trae le sue origini nel ricorso di anti-

lercio corteo, si avviano verso il fiume. Così, dopo una piena, i rami della foresta lineare che ne orna le sponde appaiono imbandierati di un funesto gran pavese fatto di brandelli di plastica di ogni colore.

Ma la partita di dare-avere, sempre a svantaggio del fiume, non si limita all'acqua.

Memorie storiche e tradizioni paesane, ex voto e leggende vedono nel fiume e nel torrente, quale esso sia, un fomento agli straripamenti e alle piene rovinose. A causa di ciò, per decenni, Genio Civile e Magistrato alle Acque, Provveditorati alle Opere Pubbliche e assessorati vari si sono emulati nel «regimare» i corsi d'acqua. Briglie, traverse, gabbionate, argini, banchine hanno irretito, geometrizzato, snaturato il libero divagare dei fiumi. Ora, se in montagna questo può, in qualche caso, essere utile, è soprattutto in pianura che la foia cementificatrice dei nostri tecnici si è scatenata. In tutta Italia, complice la superproduzione di cemento (siamo, in questo settore, i primi in Europa e i quinti nel mondo), grigi e rettilinei sarcofagi di calcestruzzo sono stati distesi ad incamiciare meandri e anse, trasformando l'argentea serpentina in funereo canale percorso da schifosi rigagnoli.

E' successo in tutta Italia: dal piccolo e innocente torrente Chamois in Valle d'Aosta al regale Po, deturpato e immiserito da volgari «primate» di calcestruzzo; dal selvaggio Sangro abruzzese al boccaccesco Mugnone, dall'Ofanto oraziano al siculo Imera, in un'orgia di betoniere, armature, casseforme, ruspe. E a impresa fi-



■ Un'immagine molto eloquente degli imponenti lavori nell'alveo dell'Adda in Valtellina. - Foto Eugenio Manghi.

... ringraziamento a tutti voi e a tutto il GdL1



Azione pilota «abbassamento del pennello di navigazione in località Isola Maria Luigia – fiume Po»